



**PROTOCOLLO SULLA MEDIAZIONE DELEGATA/DEMANDATA DAL GIUDICE  
EX ART. 5 COMMA 2 D.LGS. 2010 N. 28**

Sono presenti:

dott.ssa Elsa Vesco, Presidente del Tribunale di Bolzano

avv. Elohim Rudolph-Ramirez, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bolzano

**Principi generali**

**A. La mediazione delegata/demandata dal Giudice**

La mediazione si propone come strumento di risoluzione dei conflitti complementare, ma non sostitutivo, alla giurisdizione, focalizzandosi sugli interessi delle parti, e non sui diritti, come contrariamente avviene nel giudizio.

Il procedimento di mediazione è caratterizzato dal fatto che le parti sono libere di determinare le condizioni e il contenuto dell'accordo che potranno raggiungere in mediazione; l'accordo raggiunto, sottoscritto dalle parti e dai loro avvocati, costituisce titolo esecutivo (art. 12 d.lgs. 28/2010); il raggiungimento di un accordo in sede di mediazione comporta inoltre vantaggi non solamente economici (le spese processuali, nel corso del giudizio, sono inevitabilmente destinate ad aumentare) e fiscali (ex artt. 17 e 20 del d.lgs. n. 28/2010), ma anche temporali (la procedura di mediazione ha una durata di tre mesi ex art. 6 d.lgs. 28/2010, ricordando non è soggetta alla sospensione feriale) e di continuità nei rapporti tra le parti confliggenti.

Quindi il tutto in osservanza della funzione deflattiva della mediazione (come anche confermato dalla Suprema Corte di Cassazione n. 24629/2015), il cui mancato esperimento determina ai sensi dell'art. 5 co. 2 del d.lgs. 28/2010 l'improcedibilità della domanda giudiziale.

**B. La presenza personale delle parti**

La natura della mediazione mira a riattivare la comunicazione tra i litiganti per porli in grado di verificare la possibilità di una soluzione concordata del conflitto, ciò comporta necessariamente che sia possibile un'interazione immediata e diretta tra le parti di fronte al mediatore ed in ossequio al principio di effettività della mediazione.

**C. La scelta delle controversie da inviare in mediazione**

L'invio in mediazione è disposta dal Giudice valutata la natura della causa, lo stato dell'istruzione ed il comportamento delle parti (art. 5 co. 2 d.lgs. 28/2010), auspicabilmente brevemente motivando il proprio provvedimento.

**D. Riservatezza e segretezza ed inutilizzabilità delle dichiarazioni ed informazioni**

L'intero procedimento di mediazione è soggetto a un rigoroso obbligo di segretezza e riservatezza. In ordine



USCITA - 07/12/2017 15:42:01 - 0002705

Ministero della Giustizia  
Tribunale di BOLZANO



al rigoroso dovere di riservatezza, al segreto professionale ed alla inutilizzabilità delle dichiarazioni rese ed informazioni acquisite nel corso del procedimento di mediazione si rinvia agli artt. 9 e 10 del d.lgs. n. 28/2010. Il mediatore e gli avvocati sono invitati ad informare tutti i soggetti partecipanti al procedimento di mediazione (parti, delegati, avvocati, mediatore, tirocinanti, consulenti, personale amministrativo) in ordine al rigoroso dovere di segretezza e riservatezza.

\*\*\*

### **Lo svolgimento della mediazione**

#### **1) Fase processuale di invio in mediazione delegata**

L'invio in mediazione ex art. 5 co. 2 del d.lgs. n. 28/2010, una volta valutata nello specifico ogni elemento di opportunità richiesto dalla legge, potrà essere formulato in tutti i gradi e fasi del giudizio, e comunque prima dell'udienza di precisazione delle conclusioni ovvero prima della udienza della discussione della causa. Ciò anche laddove le parti abbiano prima del giudizio esperito il tentativo obbligatorio di mediazione.

L'udienza successiva sarà fissata in modo da tenere conto della durata del procedimento di mediazione prevista dall'art. 6 del d.lgs. n. 28/2010 (tre mesi), eventualmente con espressa riserva di ogni altro provvedimento.

Nel caso di chiamate di terzi in causa il Giudice potrà disporre la mediazione delegata di regola dopo avere provveduto sulla richiesta di chiamata.

Il Giudice può anche nell'ambito del tentativo di conciliazione giudiziale ex art. 185 e 185-bis c.p.c., valutata l'opportunità, fare proseguire dinanzi al mediatore il tentativo di conciliazione, emettendo provvedimento ex art. 5 co. 2 d.lgs. 28/2010.

#### **2) Contenuto del provvedimento di invio in mediazione delegata**

Nel provvedimento di invio in mediazione delegata ex art. 5 co. 2 del d.lgs. n. 28/2010 (auspicabilmente brevemente motivato, vedasi punto C del presente protocollo) il Giudice assegna contestualmente alle parti il termine di 15 giorni per la presentazione della domanda di mediazione.

Il Giudice, che dovesse demandare la mediazione (ex art. 5 co. 2 d.lgs. 28/2010) con ordinanza resa fuori udienza, auspicabilmente fisserà, quale *dies a quo* di decorrenza del detto termine di 15 giorni, una data non rientrante nel periodo delle ferie giudiziarie.

Gli avvocati sono invitati ad allegare alla domanda di mediazione anche copia semplice del provvedimento con il quale il giudice demanda la mediazione ex art. 5 co. 2 d.lgs. 28/2010.

Il Giudice non darà alcuna indicazione relativa alla scelta dell'organismo di mediazione.

#### **3) Assistenza del difensore**

Al procedimento di mediazione le parti devono partecipare con l'assistenza dell'avvocato (art. 8 d.lgs. 28/2010).



#### **4) Procedura di mediazione delegata/demandata**

La domanda di mediazione è presentata mediante deposito di un'istanza presso un organismo nel luogo del giudice territorialmente competente per la controversia (cfr. art. 4 co. 1 del d.lgs. 28/2010, al quale si rinvia anche per quanto riguarda l'eventuale deposito di più istanze relative alla stessa controversia). La procedura di mediazione potrà essere svolta, nelle controversie che richiedono specifiche competenze, da uno o più mediatori ausiliari (co-mediatori) ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 28/2010.

Il mediatore può avvalersi, ai sensi dell'art. 8 co. 4 del d.lgs. 28/2010, di esperti iscritti negli albi dei consulenti presso il Tribunale oppure scelti in comune accordo dalle parti.

Auspicabilmente il mediatore si avvale della sua facoltà di formulare una proposta di conciliazione di cui all'art. 11 del d.lgs. 28/2010.

#### **5) Comunicazione dell'esito della procedura di mediazione**

Gli avvocati comunicheranno tempestivamente al magistrato l'esito della mediazione e/o il raggiungimento di un accordo transattivo.

Qualora le parti ritengano necessario un ulteriore rinvio dell'udienza, per consentire l'espletamento della mediazione, purché la stessa sia stata nel frattempo ritualmente instaurata ed effettivamente cominciata, è opportuno che formulino apposita istanza congiunta da depositare telematicamente e sulla quale il magistrato provvederà auspicabilmente entro la data dell'udienza, ove gli venga sottoposta dalla cancelleria almeno 10 giorni prima.

#### **6) Effetti della mancata partecipazione personale delle parti. Violazione del dovere di segretezza e riservatezza**

È auspicabile che il Giudice segnali nel provvedimento con il quale demanda le parti in mediazione ex art. 5, co. 2 d.lgs. 28/2010, che l'ingiustificata mancata partecipazione al procedimento di mediazione potrà essere valutata ai fini dell'art. 116 co. 2 c.p.c. e comporterà inoltre la condanna della parte costituita, che ingiustificatamente non ha partecipato alla mediazione, al versamento a favore del bilancio dello Stato di una somma di importo corrispondente al contributo unificato dovuto per il giudizio (art. 8 comma 4 *bis* del d.lgs. n. 28/2010).

La violazione del dovere di segretezza e riservatezza su quanto emerso nel corso del procedimento di mediazione potrà essere valutata ai sensi degli artt. 116, 88 e 92 c.p.c.

#### **7. Spese processuali**

In ordine alle spese processuali si rinvia all'art. 13 del d.lgs. 2010 n. 28.

#### **8. Efficacia esecutiva dell'accordo di mediazione**

Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 28/2010, ove tutte le parti aderenti alla mediazione siano assistite da un avvocato, l'accordo, che sia stato sottoscritto dalle parti e dai rispettivi avvocati, costituisce titolo esecutivo per



l'espropriazione forzata, l'espropriazione per consegna e rilascio, l'esecuzione degli obblighi di fare e di non fare, nonché per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. Gli avvocati attestano e certificano la conformità dell'accordo alle norme imperative e all'ordine pubblico.

In tutti gli altri casi l'accordo allegato al verbale è omologato, su istanza di parte, con decreto del Presidente del Tribunale, previo accertamento della regolarità formale e del rispetto delle norme imperative e dell'ordine pubblico.

Le parti concordano che il presente protocollo verrà aggiornato in caso di necessità e in caso di novità legislative o di nuovi e rilevanti sviluppi della giurisprudenza.

Bolzano, li 07.12.2017

Il/La Presidente del Tribunale di Bolzano

Dott.ssa Elsa Vesco

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bolzano

Avv. Elohim Rudolph-Ramirez



**PROTOKOLL ÜBER DIE VOM RICHT DELEGIERTE/ÜBERTRAGENE MEDIATION  
EX ART. 5 ABS. 2 GESETZESVERTR. DEKR. 2010 NR. 28**

Anwesend sind:

Dr.in Elsa Vesco, Präsidentin des Landesgerichts Bozen

RA Elohim Rudolph-Ramirez, Präsident des Ausschusses der Rechtsanwaltskammer Bozen

**Allgemeine Grundsätze**

**A. Die vom Gericht delegierte/übertragene Mediation**

Die Mediation erweist sich als die Gerichtsbarkeit ergänzendes – jedoch nicht ersetzendes – Mittel zur Beilegung von Streitigkeiten, mit Schwerpunkt auf die Interessen der Parteien, und nicht auf deren Rechte, wie es hingegen in einem Streitverfahren der Fall ist.

Das Mediationsverfahren zeichnet sich dadurch ab, dass die Parteien frei sind, die Bedingungen und den Inhalt der Vereinbarung festzulegen, die sie im Laufe der Mediation erzielen werden können; die erzielte, von den Parteien und deren Anwälte unterzeichnete Vereinbarung stellt einen Vollstreckungstitel dar (Art. 12, gesetzesvertretendes Dekret Nr. 28/2010); die Erzielung einer Einigung im Laufe einer Mediation bringt nicht nur wirtschaftliche (die Prozesskosten werden im Laufe eines Streitverfahrens zwangsläufig steigen) und steuerliche (gemäß Art. 17 und 20 gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010), sondern auch zeitliche Vorteile (das Mediationsverfahren hat eine Dauer von drei Monaten gemäß Art. 6 gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010, wobei der Lauf dieser Frist nicht durch die Gerichtsferien gehemmt wird) und solche mit sich, die sich aus der Aufrechterhaltung der Beziehungen zwischen den streitenden Parteien ergeben.

Dies alles unter Berücksichtigung der Streitbeilegungsfunktion der Mediation (wie auch vom Obersten Kassationsgerichtshof durch den Entscheid Nr. 24629/2015 bestätigt), mangels deren Versuches der gerichtlich geltend gemachte Anspruch im Sinne des Art. 5, Abs. 2 gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 unverfolgbar ist.

**B. Die persönliche Anwesenheit der Parteien**

Hauptanliegen der Mediation ist die Wiederaufnahme der Kommunikation zwischen den Streitparteien, um sie in die Lage zu versetzen, die Möglichkeit einer Lösungsvereinbarung zur Konfliktbewältigung zu überprüfen. Dies bringt unweigerlich mit sich, dass eine sofortige und unmittelbare Interaktion zwischen den Parteien vor dem Mediator<sup>1</sup> unter Einhaltung des Grundsatzes der Effektivität der Mediation möglich ist.

**C. Die Auswahl der an die Mediation zu verweisenden Rechtstreite**

---

<sup>1</sup> Aus Gründen der besseren Lesbarkeit wird an dieser und nachfolgenden Textstellen auf die gleichzeitige Verwendung männlicher und weiblicher Sprachformen verzichtet. Sämtliche Personenbezeichnungen gelten gleichermaßen für beiderlei Geschlecht.



Die Verweisung an die Mediation erfolgt durch das Gericht nach Beurteilung der Natur des Rechtsstreits, des Verfahrensstandes und des Verhaltens der Parteien (Art. 5, Abs. 2 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010), mit einer erstrebenswerten Kurzbegründung der richterlichen Verfügung.

#### **D. Verschwiegenheit, Geheimhaltung und Unzulässigkeit der Verwertung von Erklärungen und Informationen**

Das gesamte Mediationsverfahren unterliegt einer strikten Geheimhaltungs- und Verschwiegenheitspflicht. Hinsichtlich der strikten Verschwiegenheitspflicht, des Berufsgeheimnisses und der Unzulässigkeit der Verwertung von Erklärungen und Informationen, die im Zuge des Mediationsverfahrens abgegeben bzw. herangezogen werden, sei auf die Art. 9 und 10 des Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 verwiesen. Der Mediator und die Rechtsanwälte sind aufgefordert, sämtliche am Mediationsverfahren teilnehmenden Subjekte (Parteien, Delegierte, Rechtsanwälte, Mediator, Praktikanten, Sachverständige, Verwaltungspersonal) über die strikte Geheimhaltungs- und Verschwiegenheitspflicht aufzuklären.

\*\*\*

#### **Die Abwicklung der Mediation**

##### **1) Prozessphase der Verweisung an die delegierte Mediation**

Die Verweisung an die Mediation gemäß Art. 5, Abs. 2, Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 18/2010 kann – nach vorheriger einschlägiger Überprüfung deren Angemessenheitsmerkmale, so wie vom Gesetz vorgesehen – in jeder Phase und Instanz des Streitverfahrens, und auf jeden Fall vor der Verhandlung für die Stellung der Schlussanträge oder vor der Verhandlung für die Erörterung des Klagebegehrens – formuliert werden. Dies auch im Falle, dass die Parteien vor dem Streitverfahren den obligatorischen Mediationsversuch unternommen haben sollten.

Die darauffolgende Verhandlung wird unter Berücksichtigung der von Art. 6 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 vorgesehenen Dauer des Mediationsverfahrens (drei Monate) festgesetzt werden, gegebenenfalls unter ausdrücklichem Vorbehalt jedweder anderer Maßnahme.

Im Falle einer Streiteinberufung Dritter wird das Gericht die delegierte Mediation in der Regel verfügen können, nachdem es über den Antrag auf Streitverkündigung entschieden hat.

Das Gericht kann auch im Rahmen des gerichtlichen Schlichtungsversuches gemäß Art. 185 und 185-bis ZPO, nach vorheriger Überprüfung der Zweckmäßigkeit, den Schlichtungsversuch vor dem Mediator durch Erlass der Verfügung gemäß Art. 5, Abs. 2 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 weiterführen lassen.

##### **2) Inhalt der Verfügung der Verweisung an die delegierte Mediation**

In der Verfügung zur Verweisung an die Mediation gemäß Art. 5, Abs. 2 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 (mit einer erstrebenswerten Kurzbegründung der richterlichen Verfügung, s. Punkt C des vorliegenden





Protokolls) räumt das Gericht den Parteien gleichzeitig die Frist von 15 Tagen für die Antragstellung der Mediation ein.

Sollte das Gericht die Mediation (gemäß Art. 5, Abs. 2 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010) mit außerhalb der Verhandlung erlassenen Beschluss übertragen, ist es erstrebenswert, dass es als *Dies a quo* für den besagten Fristablauf von 15 Tagen ein Datum festlegt, das nicht in die Gerichtsferien fällt.

Die Rechtsanwälte sind aufgefordert, dem Antrag auf Mediation auch eine einfache Kopie der Verfügung, mit welcher das Gericht die Mediation gemäß Art. 5, Abs. 2 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 überträgt, beizulegen.

Das Gericht wird keinerlei Hinweis hinsichtlich der Wahl der Mediationsstelle abgeben.

### **3) Beistand des Verteidigers**

Am Mediationsverfahren müssen die Parteien mit dem Beistand des Rechtsanwalts teilnehmen (Art. 8 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010).

### **4) Verfahren der delegierten/übertragenen Mediation**

Der Mediationsantrag wird mittels Hinterlegung eines Antrags bei der Mediationsstelle des für den Rechtsstreit örtlich zuständigen Gerichts gestellt (vgl. Art. 4, Abs. 1 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010, worauf auch in Bezug auf die allfällige Hinterlegung mehrerer Anträge hinsichtlich desselben Rechtsstreits verwiesen wird). Das Mediationsverfahren wird, im Falle von Sachkompetenzen erfordernden Rechtsstreitigkeiten, von einem oder mehreren Hilfsmediatoren (Komediatoren) im Sinne des Art. 8 Gesetzesvertr. Nr. 28/2010 abgewickelt werden können.

Der Mediator kann im Sinne des Art. 8, Abs. 4 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 Sachverständige in Anspruch nehmen, die in die Listen der Sachverständigen beim Landesgericht eingetragen oder im Einvernehmen zwischen den Parteien ausgewählt worden sind.

Erstrebenswerterweise macht der Mediator von seiner Befugnis Gebrauch, einen Schlichtungsvorschlag im Sinne des Art. 11 des Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 zu formulieren.

### **5) Mitteilung des Ausgangs des Mediationsverfahrens**

Die Rechtsanwälte werden dem Gericht den Ausgang der Mediation und/oder den Abschluss eines Vergleichs unverzüglich mitteilen.

Sollten die Parteien eine weitere Vertagung der Verhandlung für notwendig erachten, um die Abwicklung der Mediation zu ermöglichen – sofern diese in der Zwischenzeit ordnungsgemäß eingeleitet worden ist und tatsächlich angefangen hat – ist es zweckmäßig, dass sie einen entsprechenden, gemeinsamen Antrag formulieren, der telematisch zu hinterlegen ist und worüber das Gericht erstrebenswerterweise innerhalb des Datums der Verhandlung entscheiden wird, wenn der Antrag dem Gericht mindestens 10 Tage vorher von der Kanzlei vorgelegt worden ist.



## **6) Wirkungen der persönlichen Nichtteilnahme der Parteien. Verstoß gegen die Geheimhaltungs- und Verschwiegenheitspflicht**

Es ist erstrebenswert, dass das Gericht in der Verfügung, mit welcher es die Parteien gemäß Art. 5, Abs. 2 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 in die Mediation verweist, darauf hinweist, dass die unberechtigte Nichtteilnahme am Mediationsverfahren im Hinblick auf Art. 116, Abs. 2 ZPO gewürdigt werden kann und außerdem die Verurteilung der eingelassenen Partei, die ungerechtfertigterweise nicht an der Mediation teilgenommen hat, zur Einzahlung zugunsten der Staatskasse einer Summe in Höhe der zu entrichtenden Einheitsgebühr für das Verfahren mit sich bringen wird (Art. 8, Abs. 4 bis Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010). Der Verstoß gegen die Pflicht zur Geheimhaltung und Verschwiegenheit über die sich im Laufe des Mediationsverfahrens ergebenden Inhalte wird im Sinne der Art. 116, 88 und 92 ZPO gewürdigt werden können.

## **7. Prozesskosten**

Hinsichtlich der Prozesskosten wird auf Art. 13 des Gesetzesvertr. Dekr. 28/2010 verwiesen.

## **8. Vollstreckbarkeit der Mediationsvereinbarung**

Im Sinne des Art. 12 Gesetzesvertr. Dekr. Nr. 28/2010 stellt die Vereinbarung – falls alle an der Mediation teilnehmenden Parteien von einem Rechtsanwalt betreut werden – die von allen Parteien und den jeweiligen Rechtsanwälten unterzeichnet worden ist, einen Vollstreckungstitel für die Zwangsvollstreckung, die Zwangsvollstreckung zur Übergabe oder Freigabe, die Erfüllung einer Verbindlichkeit, die eine Handlung oder eine Unterlassung zum Gegenstand hat, sowie für die Einschreibung der gerichtlichen Hypothek dar. Die Rechtsanwälte bestätigen und bescheinigen die Übereinstimmung der Vereinbarung mit den zwingenden Rechtsvorschriften und den Grundwertungen der Rechtsordnung.

In allen anderen Fällen wird die dem Protokoll beigelegte Vereinbarung, auf Antrag der Partei, mit Dekret des Präsidenten des Landesgerichts, nach vorheriger Feststellung der formellen Ordnungsmäßigkeit und der Einhaltung der zwingenden Rechtsvorschriften und der Grundwertungen der Rechtsordnung, bestätigt.

Die Parteien vereinbaren, dass das vorliegende Protokoll erforderlichenfalls und im Falle von gesetzlichen Neuheiten oder von neuen und relevanten Entwicklungen der Rechtsprechung aktualisiert wird.

Bozen, am 07.12.2017

Dr.in Elsa Vesco

Präsidentin des Landesgerichts Bozen

RA Dr. Elohim Rudolph-Ramirez

Präsident des Ausschusses der Rechtsanwaltskammer Bozen